

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB



Altragrafica

Il Brachiosauro

Bar Bianchi

Bambarambam!

Write! Write! Write!

Come al solito tante grandi novità! Ne è un esempio il fatto che c'è la LIM in 1°C!

E soprattutto desideriamo l'aiuto dei ragazzi che possono inviarcì tanti begli articoli o temi fatti a scuola. Se ne hanno la possibilità vorremmo che anche i prof ci stimolino un po'.



Ultimamente si sono aggiunti tanti nuovi brachiosauri, il giornale è sempre più diffuso e piace a molte persone: anche il blog può essere consultato. Andiamo avanti grazie agli ultimi brachiosauri Sofia Haardt, Sofia Moltrasio, Mickey Huiracocha, Riccardo Russo, Andrea Rossini, Gabriele Calabretti e Elisa Bianchi. Quindi allegri e continuiamo così, ecco il sommario.

In questo numero troviamo *We Shall Overcome*, il primato della De Gasperi al Kangaurou, le regole dell' R.M.T., i giornali di classe in Italia, il mistero degli alieni, Cipi scritto da Mario Lodi, la Milano idealy, il recupero in Liguria del treno deragliato, l'aereo che si è volatilizzato, l'Oscar di Paolo Sorrentino, la costituzione del governo Renzi, la scalata della LEGO, l'intervista a Ermanno Maselli, la fiera del libro antico, una parte dei promessi sposi, l'arte di Auguste Rodin, i padiglioni dell' EXPO e i nomi delle sue mascotte, il testo Fuga da Casa, qualcosa su Ucraina e Crimea, una dichiarazione di J.K.Rowling, e il menu del ristorante del brachiosauo.

WE SHALL OVERCOME

We shall overcome,
We shall overcome,
We shall overcome, some day.

Oh, deep in my heart,
I do believe
We shall overcome, some day.

We'll walk hand in hand,
We'll walk hand in hand,
We'll walk hand in hand, some day.

Oh, deep in my heart,

We shall live in peace,
We shall live in peace,
We shall live in peace, some day.

Oh, deep in my heart,

We shall all be free,
We shall all be free,
We shall all be free, some day.

Oh, deep in my heart,

We are not afraid,
We are not afraid,
We are not afraid, today

Oh, deep in my heart,

We shall overcome,
We shall overcome,
We shall overcome, some day.

Oh, deep in my heart,
I do believe
We shall overcome, some day

Riusciremo a superarlo
Riusciremo a superarlo
Un giorno ne saremo fuori

Nel profondo del cuore,
Io lo credo
Un giorno tutto sarà superato

Cammineremo mano nella mano
Cammineremo mano nella mano
Cammineremo ancora mano nella mano

Nel profondo del cuore, io lo credo

Vivremo ancora in pace
Vivremo ancora in pace
Un giorno avremo ancora la pace

Nel profondo del cuore, io lo credo

Noi non abbiamo paura
Noi non abbiamo paura
Un giorno tutto sarà superato

Nel profondo del mio cuore

Non abbiamo paura
Non abbiamo paura
Non abbiamo paura oggi

Nel profondo del mio cuore

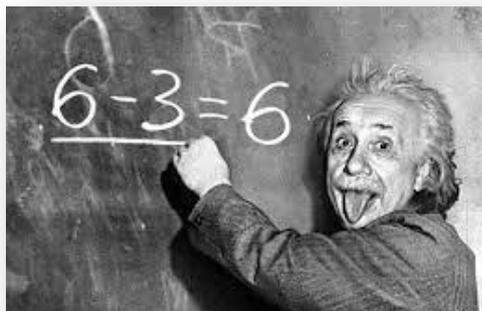
Riusciremo a superarlo
Riusciremo a superarlo
Un giorno ne saremo fuori

Nel profondo del mio cuore,
Io lo credo
Un giorno ne saremo fuori



Kangourou

La media «De Gasperi» di S. Donato va forte. Classificati in matematica primi con l'**Epic team** e quarti con il **Kangfu**. Terzi alla Media «Galilei» con l'**Opossum**.



Elena Gava, Francesco Martinenghi, Edoardo Bignami, Federica Cecchi, Guido Mancinelli, Alessia Marino, John Mayuga sono i “Kanguri” più in gamba nella fascia di territorio lombardo che va dalla Brianza al comasco passando per Milano. Nella gara di matematica Kangourou svoltasi per la prima volta a S. Donato sabato 18 gennaio gli studenti della Media De Gasperi hanno sbaragliato la concorrenza piazzandosi al primo posto tra le quindici squadre partecipanti. L'**Epic team** sandonatese, grazie al brillante successo, volerà a Mirabilandia per le finali nazionali. Comunque ottima prestazione anche per altri due club locali: il **Kangfu** della Galilei piazzatosi terzo e l'**Opossum** della De Gasperi giunto quarto.

Rally Matematico Transalpino



Regolamento e Organizzazione: La prova si svolge in 50 minuti. L'insegnante di matematica della classe non è presente durante la prova, l'assistenza è affidata ad un collega "osservatore" in una classe non sua. L'organizzazione in gruppi è a carico degli allievi così come la ripartizione dei problemi. Gli allievi devono consegnare una sola proposta di soluzione per problema, l'intera classe è responsabile. Le soluzioni sono giudicate anche per la chiarezza delle spiegazioni fornite.

Organizzazione della gara: Le classi che partecipano al Rally si suddividono in sei categorie: CAT.3, CAT. 4, CAT. 5 rispettivamente per le classi terze, quarte, quinte elementari; CAT.6, CAT.7, CAT. 8 rispettivamente per le classi prima, seconda, terza media. CAT. 9 per le classi di prima superiore. Ad ogni classe viene assegnato un codice.

Per ogni categoria i problemi da risolvere sono da 5 a 7, alcuni problemi sono comuni a due o più categorie. La classifica viene fatta per categorie.

Insegnante referente: Si richiede la disponibilità in ogni scuola di un referente che si occuperà della raccolta delle iscrizioni al Rally e della gestione locale (distribuzione prove, informazioni agli insegnanti, contatti con l'Università, alla correzione e alla riunione preliminare). Agli insegnanti che aderiranno all'iniziativa, saranno inviate, per ciascuna prova copie dei problemi e tutte le spiegazioni sulle modalità di svolgimento della prova.

Quota di iscrizione: Ad ogni partecipante viene chiesta una quota di adesione di 1,50 euro.

Tappe della gara: Il Rally è strutturato in 3 fasi: **prima prova**, che si svolge fine gennaio o inizio febbraio con la partecipazione di tutte le classi, **seconda prova**, che si svolge a fine marzo o inizio aprile con la partecipazione di tutte la classi iscritte. I punteggi ottenuti nelle prime due prove vengono sommati per stilare una classifica.

Prova finale: si svolge entro metà maggio alla quale accedono le classi che si sono classificate ai primi posti presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Parma.

Indicazioni per l'insegnante della classe: Prima che la prova cominci, l'insegnante della classe deve controllare che gli allievi possano lavorare in un ambiente adatto al lavoro di gruppo e che siano in possesso di tutto il materiale che reputano necessario: **forbici, colla, righello, compasso, carta, matite, calcolatrice, etc.** Saranno messi a disposizione **"fogli-risposta"** (formato A4, **quadrettati**), **uno per ogni problema**, sui quali sia scritto il **codice** della classe e incollato il testo del problema.

Gli allievi scriveranno la propria soluzione e le spiegazioni sul foglio risposta; potranno anche incollare le figure che reputano necessarie e "allungare" il foglio risposta incollando un secondo foglio laddove la ricerca e la giustificazione fossero molto lunghe.

Indicazioni per l'insegnante sorvegliante: **Dare i fogli con gli enunciati.** La distribuzione interna è a carico degli allievi.



Studenti.it
Il web server degli studenti



Il giornale di classe in Italia



I.C.S. "ALDA COSTA" Ferrara





Posted : 14 febbraio 2014 - Scuola secondaria "F. Di Bartolo" di Buti (Pisa)

Mi chiamo Sergey Feklistov e vengo dalla Russia, precisamente da Pechory della regione di Pscov vicino all'Estonia, una cittadina di 7000-8000 abitanti.

Vi parlerò delle sue scuole, dividerò l'articolo in due parti:

Struttura Edificio: In ogni città ci sono almeno tre scuole. Io andavo nella scuola più grande e più antica della città " Scuola Ginnasia n1 " Ogni anno la scuola festeggia il suo compleanno, quest'anno (2014) doveva compiere 67 anni. La scuola aveva 4 piani: al piano terra c'era un custode che controllava gli spogliatoi, inoltre vi erano la cucina e la mensa. Al primo piano c'era un custode e due quadri giganteschi sulla seconda guerra mondiale; in fondo alla sala c'erano due corridoi uno a destra e uno a sinistra dove c'erano le classi. Al secondo piano c'erano i bagni dei maschi e altre sale. Al terzo piano c'erano: sala del preside, sala insegnanti, bagni femmine, sala da musica che una volta l'anno si trasformava in sala controllo medico e infermeria. Al quarto piano: due classi, sala teatro principale, sala teatro secondaria, sala palestra principale, sala palestra secondaria. All'esterno c'erano vari campi: piazza riunioni (ogni 1 settembre), stadio piccolo 50 metri, stadio medio 200 metri, stadio grande 400 metri (proprietà cittadina).

Sistema scolastico: c'erano due turni: il primo dalle 7:00 alle 14:00, il secondo dalle 14:30 alle 17:30. Il primo turno era frequentato dalle classi I, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI e il secondo dalle classi II, III, IV. Ogni lezione durava 40 minuti e dopo ogni lezione c'era la ricreazione di 20 minuti. Dopo la II ora si andava alla mensa a fare colazione e poi si tornava di nuovo alla mensa per pranzare (il tempo per mangiare era di 30 minuti). Nella classe seconda, a parte Russo si studiava Inglese o Tedesco che era ritenuto molto più facile rispetto all'Inglese. Gli alunni andavano nelle varie classi a seconda della materia che dovevano studiare. Nel corso dell'anno c'erano dei corsi e si doveva partecipare almeno ad uno di essi: Il concorso "Orso" (Russo), il concorso "Canguro" matematica, il concorso d'Inglese o Tedesco, concorso di religione (dove si doveva dipingere o disegnare un quadro sulla religione) e vari concorsi dedicati alle feste e che potevano cambiare ogni anno. L'unica materia che si praticava poco era Arte, di solito si doveva disegnare qualcosa a piacere. L'aula di Biologia era piena di animali tagliati e conservati nell'alcol. Nella classe III si studiava scacchi. Nella IV c'era il "Rilascio" i professori salutavano gli studenti che cominciavano un percorso di studio più complesso, e gli alunni salutavano i professori.

di Sergey Feklistov

Il giornale on-line di Fontaneto

Se la fiaba di Cenerentola fosse stata scritta oggi, come sarebbe? Ai ragazzi delle prime è stato proposto di immaginare una nuova storia, in chiave moderna, con protagonisti e ambientazione di loro ideazione. Ecco uno dei racconti che ne sono scaturiti...



Questa è la storia della Cenerentola, una fanciulla che viveva felice insieme ai suoi genitori fintanto che, un brutto giorno, la madre è morta ed il padre si è risposato con una brutta donna, anch'essa vedova. La matrigna aveva due figlie molto cattive, che, subito dopo essersi stabilite a casa di Cenerentola, scaricarono tutti i lavori su di lei. Un giorno, mentre stava lucidando la Panda del padre, la ragazza sentì due giovani che parlavano del ballo che il figlio del Primo cittadino di Fontaneto aveva organizzato per conoscere ragazze bellissime e sceglierne una da frequentare. Cenerentola corse subito dalla sua matrigna per chiederle se poteva andarci e la matrigna : « Certo, vai pure! Ma tanto non hai l'abito ed il ragazzo più bello e ricco del paese non ti guarderà mai!». La fanciulla se ne andò sconsolata. Poco dopo, sulla soglia della porta incontrò il padre che le chiese: « Sto andando al mercato, vuoi qualcosa? » Cenerentola rispose che voleva un abito per andare al ballo, ma il babbo dispiaciuto disse: « Non posso! Un abito costa troppo! Pensa che dobbiamo pagare le tasse questo mese... »

Giunta notte Cenerentola andò a letto triste e per questo non riuscì ad addormentarsi.

Dopo ore, nella stanza apparve una fata: « Ciao, sono la Fata Madrina! So che non puoi andare al ballo e quindi ti regalerò questa bacchetta magica che esaudirà tre desideri, ma...facciamo in fretta perché devo farmi la manicure e se riesco ad andare al salone di bellezza in mattinata mi fanno lo sconto del 50% !! ». Cenerentola dopo averla ringraziata, fece apparire un bellissimo abito da sera e così, contenta come mai prima, si addormentò. La sera seguente, senza farsi notare, Cenerentola andò al ballo subito dopo le sorelle e la matrigna. La ragazza per non farsi riconoscere, esprime il secondo desiderio: fece apparire una limousine, che la portò dritta alla festa. Appena arrivata, la fanciulla vide il cancello d'entrata chiuso e con tutta la sua forza lo aprì, ma entrata nella sala principale non vide nessuno a parte una grande manifesto con scritto: « FESTA RIMANDATA PER MANCANZA DEL DJ ». Quando tornò a casa, la matrigna e le sorellastre erano in cucina ad aspettarla e non vedevano l'ora di rimproverarla. Cenerentola, stanca di questo loro atteggiamento, si ricordò che aveva ancora un desiderio da esaudire e volle che la matrigna e le sue figlie sparissero lontano da lei e da suo padre... E così fu! La ragazza da allora vive felice e contenta con il suo babbo adorato!

Matteo La Barbera – classe 1A

La ragazza che amava i fiori



Se la fiaba di Cenerentola fosse stata scritta oggi, come sarebbe? Quali avventure la fanciulla vivrebbe? E chi incarnerebbe il Principe Azzurro? Ai ragazzi delle prime è stato proposto di immaginare una nuova storia, in chiave moderna, con protagonisti e ambientazione di loro ideazione. Ecco uno dei racconti che ne sono scaturiti...

Mi chiamo Francesca e voglio raccontarvi la mia storia. Forse un tempo qualcuno mi avrebbe chiamata Cenerentola, ma oggi di Cenerentole non ce ne sono più. Le ragazze della mia età si vestono alla moda, hanno cellulari ultimo modello, frequentano discoteche e chattano su Facebook. A me queste cose non sono mai interessate granché. Sono nata e cresciuta in un piccolo paese della campagna novarese attraversato da due torrenti, dove tutti mi volevano bene. Abitavo in una casetta bianca vicino al campanile, con la mia matrigna e le mie due sorelle. Ho perso la mamma da piccola. Mi è sempre mancata molto, e a volte, quando mi sentivo triste, andavo a piangere sulla sua tomba.

“Mamma” le dicevo “Aiutami tu!” A casa non sono mai stata felice. Dovevo occuparmi dei lavori domestici e le mie sorelle mi disprezzavano perché ero timida e non avevo amici. Gli unici amici che avevo erano i miei fiori. Lavoravo da un fiorista in un paese vicino e ogni giorno mi recavo al negozio in bicicletta. Pedalavo lungo la stradina in mezzo ai campi di mais da cui si intravedeva, lassù in collina, l’antica torre del Mirasole, simbolo del paese. Guardandola immaginavo mille avventure di dame e cavalieri. Al negozio stavo bene con i miei fiori, mute creature che mi rallegravano con i loro bei colori simili a quelli dell’arcobaleno. La sera, al pensiero di quel che mi aspettava a casa, avrei preferito rimanere lì, ma il proprietario del negozio non ne voleva sapere. Tutti i soldi che guadagnavo finivano nelle tasche della mia matrigna e delle mie sorelle, che passavano la giornata senza far nulla. Le pietanze migliori erano sempre per loro, mentre io mi dovevo accontentare degli avanzi che lasciavano nel piatto. A volte facevo qualche commissione per gli anziani del paese, che in cambio mi regalavano un pacchetto di biscotti o una tavoletta di cioccolato. Per la fame divoravo tutto prima di arrivare a casa. Un giorno entrò in negozio uno sconosciuto. Un tipo alto, con gli occhiali, non bello ma simpatico. Comprò un mazzo di rose e prima di uscire mi sorrise. Da quel momento cominciai a pensare a lui ogni giorno. Avevo sempre la testa fra le nuvole e a casa mi rimproveravano più del solito per la mia distrazione. Poi ritornò, e da quel giorno altri ancora. Mi disse: “Mi chiamo Antonio e lavoro per l’Unicef. Ti piacerebbe aiutarmi?” e mi donò una rosa rossa. Partii con lui e la mia vita cambiò. Se pensate che quel giorno io abbia incontrato il mio principe azzurro, vi sbagliate. Io e Antonio, che è un medico, adesso siamo grandi amici e lavoriamo insieme in un paese lontano, dove fa sempre caldo e c’è poca acqua. Ma ci sono tantissimi bambini che hanno bisogno di noi. Ogni tanto ritorno qui, nel paese delle cento fontane, dove è rimasto un pezzetto del mio cuore.



IL MISTERO DEGLI UFO

Gli alieni esistono?

di Mickey Macias Danny Huiracocha



Gli alieni: realtà o invenzione?

AVVISTAMENTI DI UFO

Cosa ci nasconde il governo americano?

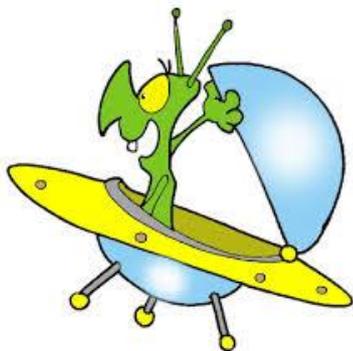
Marte, il pianeta rosso cosa ci nasconde? Su Marte uno dei Robot della NASA fotografa un paesaggio ma, in quel punto del paesaggio si nota un teschio ...chi sarà?

Poi, in un'altra foto, si avvistano delle specie di piramidi, in un'altra si avvista spaventosamente una creatura camminare su delle rocce: sarà un marziano?



IL MISTERO DI METAPE: La creatura

Nel 2007 a Metape avviene un fatto inspiegabile. Il proprietario dello zoo trova un piccolo alieno e con i suoi colleghi lo uccide buttandolo nell'acido. Altri alieni uccidono tutti e cinque i proprietari e la tragica esperienza finisce così.



Ogni informazione che viene detta qui non è sicura: come tutti sappiamo in questo campo non ci sono mai certezze!

IL DIRETTORE



GLI UFO SI TRIPLICANO

Da quando la NASA ha smesso di dare la caccia agli U.F.O. essi si sono triplicati.

(Questa notizia è stata trovata da Dennis Ronsisvalle)



Mario Lodi e Cipi sono volati via

Un gravissimo lutto: è morto un grande amico dei bambini. Se n'è andato a ritrovare CIPI e i suoi grandi personaggi Mario Lodi, scrittore, maestro e pedagogista. Aveva 92 anni. E' stato lui, assieme a un gruppo di insegnanti che nel dopoguerra ha riformato la scuola italiana introducendo novità allora rivoluzionarie come il testo libero, il calcolo vivente, le attività espressive (pittura, teatro, danza, ecc.), la ricerca sul campo, la corrispondenza interscolastica, la stampa a scuola, la scrittura individuale di storie e di veri e propri libri.

La sua fama presso il grande pubblico è legata a Cipi, il primo tra le sue decine di libri, edito nel 1961 e che narra la storia di un uccellino ribelle. Si tratta di

un'opera amatissima da generazioni di bambini.

Elencare i meriti e le attività di Mario Lodi in poche righe è quasi impossibile: dal 1970, per dieci anni, ha diretto il gruppo di ricerca della Biblioteca di Lavoro che ha prodotto 127 libretti di letture, guide e documenti.

Nel 1980, con un'indagine sul territorio nazionale, ha raccolto e classificato 5.000 fiabe inventate dai bambini.

Ha promosso lo studio della Costituzione nelle scuole, adattandola ai più piccoli. Ha fondato la Casa delle Arti e del Gioco nel suo paese natale e ha ricevuto numerose onorificenze come la laurea honoris causa in Pedagogia, il titolo di Cavaliere di gran croce della Repubblica italiana e il premio Unicef 2005 «Dalla parte dei bambini».

C'era una volta un piccolo paese disteso nel verde e al sole: nel paese c'era un palazzo alto, alto e sul tetto una passera covava le sue tre uova. Nacquero tre uccellini, il più birichino si chiamava "Cipi"



Cipi



Cipi voleva scoprire subito il mondo ma mamma passera disse che era troppo piccolo e che quando sarebbe stato più grande avrebbe visto tutto: la palla di fuoco, il nastro d'argento, la pianta. Cipi chiese che cosa fossero e Mami spiegò che erano loro amici. La "pianta" è l'albero dove gli uccellini possono riposare dopo un lungo volo, "palla di fuoco" è il sole, che riscalda e dà la luce, il "nastro d'argento" è il fiume, dove gli uccellini possono bere e specchiarsi.

Cipi curiosava sul bordo del cornignolo e alla fine ci cadde dentro. Cascò nella cenere del camino, poi cercò di fuggire attraverso la finestra. Un bambino lo prese, gli strinse un filo alla zampa e lo portò in giardino. Cipi beccò, con forza, la mano del bambino si liberò e volò dalla sua mamma. Quando Cipi e i fratelli impararono a volare, mamma passera li portò alla scoperta del mondo; li portò a vedere cosa c'era sotto il tetto dove erano nati. Videro il ciliegio fiorito, le api e il nastro d'argento. Cipi andò a fare il bagno al fiume e fece amicizia con una margherita di nome "Margheri" che gli disse: "Io sto in mezzo all'erba e vedo passare la biscia che va a caccia di ranocchie". Cipi, allora, le domandò: "Cos'è una biscia?". Rispose Margheri: "È un animale senza ali e senza zampe che striscia fra l'erba". Cipi vide il gatto che fingeva di dormire e si avvicinò a lui per osservarlo meglio. Il gatto si alzò di scatto, tirò fuori gli artigli ed afferrò Cipi per la coda. Cipi si liberò dagli artigli e volò verso il suo nido.

Un giorno Cipi incontrò un altro pericolo: l'uomo con il "tubo luccicante". Infatti, mentre mangiava i chicchi gialli arrivò l'uomo con il fucile, che sparò ad una sua amica di nome "Passeri" e la ferì ad un'ala. Cipi trascinò Passeri al riparo dietro un cespuglio; le portò acqua, chicchi, piccoli insetti e l'imboccò con pazienza. Passeri guarì. Era estate ed i due uccellini si accorsero che stare insieme li rendeva tanto felici.

Decisero di costruirsi una casetta di piume, un nido. Costruirono il nido sullo stesso tetto dove era nato Cipi, proprio sullo spigolo del tetto dove c'era una tegola libera. Una mattina scoppiò la guerra fra le nuvole. Molti passeri si impaurirono e scapparono verso il bosco per mettersi in salvo ma vennero uccisi dalla grandine. Alla fine spuntò l'arcobaleno in segno di pace.

Passeri depose tre uova e ai primi di settembre si schiusero. Cipi volò, di luogo in luogo, per manifestare la sua gioia ma trovò Margheri morente. L'uomo aveva tagliato, con la falce, l'erba. Margheri morì e Cipi si addolorò insieme al sole, alle nuvole, al vento, al nastro d'argento e agli altri amici del fiorellino poeta.

Cipi e Passeri ricevettero in visita le mamme. La prima ad arrivare fu Mami. I piccoli sapevano già dire: pipi, pipà, piopio... e sgusciano birichini sotto le ali della mamma. Arrivò l'autunno e palla di fuoco stava male. Le rondini partirono. Il vento litigava con le foglie e con le nuvole. La campagna era muta, morta. La vita divenne più difficile. Arrivò l'inverno e le farfallette bianche, sempre più fitte, coprono la terra. I passeri avevano sempre più fame.

Cipi trovò la porta di un pollaio socchiusa: c'era cibo per tutti ma era una trappola dell'uomo. Cipi escogitò un piano: mandò nel pollaio solo due passeri alla volta. Alla fine, però, un passero, purtroppo, rimase ucciso. Durante l'inverno morirono quasi la metà dei passeri del tetto e l'unico che ne gioiva era l'animale baffuto.

Cipi vide due scintille che si allargavano come raggi di sole. Passeri gli spiegò che si trattava del Signore della notte: era un vecchio saggio, aveva il becco uncinato, mangiava i raggi della luna, aiutava i passeri, Disdegnava la luce del mondo. Cipi voleva scoprire il mistero. Cipi interrogò i passeri del tetto e scoprì che alcuni passeretti se ne erano andati, di notte, per seguire due stelline e non erano più ritornati.

Cipi vide due stelline parlanti che cambiavano colore e invitavano i passeretti a seguirle. Passeri si accorse che non si tratta di due stelline ma degli occhi del signore della notte, che riuscì a catturare due passeretti che avevano creduto al suo inganno.

Chiccolaggiù e Cippicippi erano disperate perché i loro figli erano spariti. Cipi decise di riunire tutti i passeri del tetto in assemblea per svelare l'inganno del signore della notte.

Cipi raccontò ai passeri tutto quello che aveva visto ma alcuni non gli credettero. Scoppiò un litigio fra tutti i passeri del tetto e Cipi si allontanò con i suoi amici.

Cipi, con i suoi figli, visitò vari luoghi abitati da passeri. Al castello antico c'erano addirittura due signori della notte e Cipi rivelò alle mamme che erano assassini.

Cipi e Passeri cercarono le prove che il signore della notte era un assassino. Chiesero aiuto alla luna, al sole e ad una nuvola, ma tutti gli risposero di no. Infine implorarono le prove al vento, che promise di aiutarli.

Arrivò la primavera e il vento si ricordò della promessa fatta a Cipi. Entrò violentemente dentro la tana del signore della notte e spazzò via gli ossicini e le piume dei passeri. I passeri si convinsero che Cipi aveva ragione. Cipi propose un piano per scacciare il mostro: nessuno doveva più seguire le sue stelline. Infine, la dodicesima notte, sfinito dalla fame, il mostro se ne andò.

I passeri del tetto organizzarono una grande festa in onore di Cipi e Passeri. Mami era orgogliosa di suo figlio e gli disse di restare sempre così: buono, generoso, vivace e per niente superbo. Cipi e Passeri vissero liberi e felici e insegnarono ai loro figli ad essere laboriosi, buoni e coraggiosi.

Grazie Cipi Per averci insegnato... .. ad ascoltare i consigli dei genitori ... ad amare la natura ... ad essere attenti e prudenti ... ad aiutare chi soffre ... a non aver paura ... a non litigare ... ad essere coraggiosi ... ad essere sinceri e leali ... ad essere decisi e giusti.





la Milano «idealy»



Un'idea: trasformare la città nella «città» ideale per noi. Il giorno dopo ci riunimmo per raccogliere le idee e creare la Milano idealy.

Ci mettemmo al lavoro: betoniere, perforatori, escavatori e persino gru. Dovevamo creare abitazioni, palazzi, strade, centri commerciali, parchi e scuole e piste ciclabili.

A noi bambini non piace il fumo, infatti, dovevamo creare la Milano idealy senza le fabbriche e fumi dai tubi di scarico delle auto.

Qualcuno proponeva di costruire un parco giochi unico che poteva contenere tutti i giochi che ogni bambino desiderava, qualcun'altro proponeva di costruire pale eoliche che potevano dare elettricità a ogni

abitazione; qualcun'altro di costruire delle torri idriche e di costruire le macchine a elettricità.

Era necessario costruire strade sotterranee per non aver pericoli e traffico. L'idea piacque a tutti i bambini. Bisognava fare dei calcoli per capire se la spesa era equa con la disponibilità che offriva il Comune.

Tutto era ok e potevamo partire con i lavori. Dopo un po' di tempo la nostra Milano Idealy fu pronta e fu creato tutto questo. I bambini erano molto fieri di quello che avevano realizzato.

*Classe IV B
Istituto comprensivo Marzabotto
(Sesto San Giovanni)*



Tempi, strumenti e grandi tecnologie per rimuovere il treno deragliato ad Andora

Quando i rimorchiatori che si sono trascinati dietro la maxipiattaforma con le grandi gru e hanno doppiato Capo Mele, i ferrovieri hanno capito che era arrivato il momento. La chiatta con le sue enormi gru era pronta a recuperare quello che restava dell'Intercity 660 deragliato a causa di una frana e rimasto penzoloni sulla scogliera di Capo Mimosa.

La lunga attesa

Quando la notte si è sciolta nell'alba i rimorchiatori hanno cominciato a manovrare per portare la piattaforma sottocosta dove sono arrivati alle 7 in punto. È cominciata così la lunga giornata durante la quale è stata liberata la linea ferroviaria che collega la Liguria alla Francia, chiusa da 36 giorni. Le operazioni preliminari sono state lunghe e complesse. Per prima cosa i tecnici hanno spostato sui binari una delle gru più piccole che sarebbe servita a stabilizzare motrice e carrozza una volta imbragate.

La posa sui binari

Rimettere sui binari una locomotrice da 90 tonnellate non è cosa semplice perché, prima di calarla sui binari, doveva essere sollevata in modo che i tecnici capissero se i "carrelli" potevano rotolare e le ruote girare.



1. Andora: le gru hanno sollevato il locomotore deragliato riportandolo sui binari



2. Andora: Un momento delle operazioni necessarie per il sollevamento della motrice



3. Andora: è stato necessario l'intervento di una chiatta arrivata da Genova

Le grandi manovre

Ma ancor prima si è trattato di separare locomotore e carrozza perché l'urto dei vagoni li ha spinti l'uno verso l'altro e il ghiaccio ha sigillato le lamiere. Così, dopo mezz'ora a passare la fiamma ossidrica, i tecnici hanno deciso di usare cuscini idraulici per separare i due mezzi. Infine è arrivato il momento di sollevare la motrice e la carrozza per lasciare che i ferrovieri dessero un'occhiata alle sue ruote. Le grandi gru, 900 e 500 tonnellate di portata, 60 metri di estensione dei bracci, cavi d'acciaio grossi come le gomene dei velieri, lavoravano in silenzio manovrate dalla chiatta con un joystick.

Lotta contro il tempo

Prima il locomotore, poi il vagone mentre arrivavano sulla linea i carri gialli del soccorso e le verdi motrici che avrebbero dovuto trascinare via quel che restava dell'Intercity.

Si doveva fare in fretta, perché il sole primaverile avrebbe presto lasciato il campo alla pioggia e al vento.

Alla fine, il sole se ne è andato dietro la collina di Capo Mimosa, portando il freddo ma soprattutto il buio. È stato in quel momento che con un lievissimo fischio e un lungo applauso la motrice di soccorso ha innestato la marcia e s'è trascinata via la carrozza. Ma era la motrice che preoccupava tutti. È buio quando i fari del locomotore hanno calato d'intensità, segnale che stava dando potenza ai motori.

Eureka, tutto finito!

Un fischio breve, un fischio lunghissimo e il locomotore ha cominciato a trascinarsi dietro la motrice acciaccata in più punti. Le due motrici, quella intatta e quella soccorsa, sfilarono piano davanti alle televisioni come corpulente dive.



4. Ancora: due grandi gru da 900 e 450 tonnellate di portata, hanno agganciato la motrice



5. Ancora: una gru piccola è stata posizionata sui binari per bloccare il convoglio



6. Ancora: il locomotore durante le operazioni di raddrizzamento sulle rotaie

Dopo 15 anni l'Italia torna a vincere l'Oscar



La grande bellezza di Paolo Sorrentino ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero. Dopo quindici anni, dunque, l'Italia torna a vincere. Il film che segue le peregrinazioni esistenziali del giornalista Jep Gambardella (Toni Servillo) sullo sfondo di una Roma opulenta annoiata e cafona ha conquistato quasi ogni premio: Golden Globes, Efa, Bafta. Raggiante il regista accompagnato sul palco da Servillo e dal produttore Nicola Giuliano. «Grazie alle mie fonti di ispirazione: Talking Heads, Federico Fellini, Martin Scorsese e Maradona. Grazie a Roma e a Napoli e alla mia personale grande bellezza: Daniela, Anna e Carlo».

«Avrò bisogno di mesi per capire cosa è successo» confessa. «Spero che l'Oscar serva da stimolo per il cinema italiano». I giornalisti americani domandano della musica, colpiti da una colonna sonora dove Raffaella Carrà passa il testimone al Kronos Quartet. «Un semplice mix di musica profana e sacra, così come Roma è capace di combinare il sacro e il profano».

La notte degli Oscar ha avuto un'onda lunghissima in Italia. A Roma sono state organizzate maratone dei film di Sorrentino, e visioni collettive della cerimonia condotta da Ellen Degeneres (un bis dopo il 2007) e c'è chi si è attrezzato a offrire a turisti e fan di Sorrentino dei tour a pagamento sui luoghi del film.



J.K. Rowling ci ripensa: «Harry doveva sposarsi con Hermione»



“Hermione avrebbe dovuto sposare Harry. La coppia con Ron non funziona”. Capita di commettere errori anche alle persone di successo, ma è raro che lo ammettano con la franchezza di cui dà prova J.K. Rowling (nella foto) autrice della saga del maghetto Harry Potter, nell’intervista al periodico “Wonderland Magazine”.

La scrittrice inglese ora si è convinta che la soluzione migliore sarebbe stata di far sbocciare l’amore tra Harry e la protagonista femminile Hermione.

Così la ragazza è finita con un altro personaggio, Ron.

“Sono del tutto onesta, la distanza mi ha dato prospettiva. È stata una scelta dettata da questioni personali.

Sto spezzando i cuori con questa rivelazione? Spero di no”.

Di certo i lettori fedeli di Harry Potter, protagonista di sette libri e otto film, non sono rimasti indifferenti.



Lego, l'azienda di giocattoli più ricca al mondo



LA STORIA



<p>La Fondazione 1932: il mastro carpentiere Ole Kirk Kristiansen produce i primi giocattoli di legno</p>	<p>Il Mattoncino 1958: viene venduto il primo dei 700 miliardi di mattoncini che la Lego produrrà.</p>	<p>I Pupazzetti Nel 1974 arrivano i primi pupazzetti, gli antenati dei Lego Friends del 2012.</p>	<p>Il Film Nel 2014 lo sbarco nel mondo del cinema con il film "The Lego Movie".</p>
--	---	--	---

1 2 3 4 5 6 ALCUNI NUMERI 7 8 9 10

<p>915 MILIONI Le possibili combinazioni per sei mattoncini dello stesso colore</p>	<p>55 MILIARDI I pezzi prodotti sino al 2013 (1.750 al secondo)</p>	<p>5 MILIARDI DI ORE Il tempo annuo che i bambini dedicano alle costruzioni in tutto il mondo</p>	<p>94 I mattoncini posseduti in media da ogni abitante della terra.</p>
--	--	--	--



Mattoncino su mattoncino, è diventata la più ricca azienda di giocattoli del mondo, oltre che una delle più longeve, visto che esiste da 82 anni. Ma presto quei quadratini colorati di plastica con cui si può erigere di tutto potremo farceli da soli. La Lego sta esaminando la possibilità di usare stampanti tridimensionali per permettere ai consumatori di produrre mattoni e figurine da soli, a casa propria. Alcuni dei suoi fans hanno già cominciato: ci sono siti che offrono creazioni Lego "fai-date" per creare personaggi (di mattoncini, naturalmente) come la principessa Kate Middleton, l'ex-allenatore del Manchester United Alex Ferguson e lo scomparso cantante dei Queen Freddie Mercury. Ora è la stessa fabbrica danese a considerare come entrare in questo campo: «La tecnologia della stampa in 3D è uno sviluppo affascinante che apre certamente strade nuove», afferma John Goodwin, direttore finanziario della Lego, al Financial Times. «Stiamo esplorandole attentamente per capire che opportunità ci sono per i nostri clienti».

Malaysia Airlines, è ancora mistero sull'aereo scomparso:

“Si è volatilizzato”

Nessuna certezza sulle ultime ore del volo del Boeing 777-200 **Malaysia Airlines MH370** sparito sabato 15 marzo con 239 persone a bordo. Il mistero sulle ultime ore del volo del Boeing 777-200, invece di chiarirsi, è infittito dalla mancanza di certezze dovuta alla mancanza di detriti.

Una potenziale svolta nelle indagini è emersa dalla possibilità che il velivolo abbia proseguito per quattro ore dopo la scomparsa dai radar.

A una improvvisa **virata verso ovest** rilevata dai radar military malaysiani si attribuisce la quasi certezza che l'aereo potrebbe aver percorso quasi fino a 4 mila chilometri nell'**Oceano Indiano**, rendendo quindi ancora più difficile il compito delle ricerche.

Senza progressi nelle indagini, tutte le ipotesi – dal terrorismo al cedimento strutturale al suicidio dei piloti – rimangono aperte. “Non ci sono precedenti per una situazione del genere.



E' sempre più verosimile la tesi del dirottamento. Al comando doveva esserci un pilota con esperienza che ha evitato i radar civili. 634 le piste dove potrebbe essere atterrato. «Deliberatamente disabilitati» i sistemi radio. In mare non si trovano resti dell'apparecchio. Quindi in teoria potrebbe essere precipitato in una delle numerose giungle della zona o anche essere atterrato. Non è da escludere che una volta individuato l'aereo «silenzioso» si sia deciso di intercettarlo ed abbatterlo per evitare un altro 11 settembre. Anche per rispetto delle vittime, la Malaysia Airlines ha deciso di rinominare il volo **Kuala Lumpur** per il futuro, assegnandoli il codice MH318.

Intervista a Ermanno Maselli

Il direttore della litografia Altragrafica



Ermanno (il secondo da sinistra) ci spiega alcune cose sui motori ecologici e sul funzionamento

Qual è il motore che è più utilizzato?

Tutti i tipi di motore che si utilizzano ancora oggi sono tutti relativi al motore a combustione interna (MCI); è definito come una macchina motrice termica che permette di convertire l'energia chimica (miscela aria e combustibile) in lavoro meccanico (il movimento) disponibile all'albero motore che fa muovere le ruote.

La conversione avviene nella cosiddetta camera di combustione dove i gas combusti spingono il pistone verso il basso e a sua volta quest'ultimo fa ruotare l'albero motore.

La miscela consiste in un combustibile che può essere benzina, gasolio, GPL e altri del petrolio; mentre l'ossigeno dell'aria, combinandosi con il combustibile, favorisce la combustione stessa. Il motore più utilizzato oggi è quello a quattro tempi.

Che differenza c'è tra il diesel, la benzina e il GPL?

I motori a benzina, a GPL e a metano sono uguali e cambia sola il combustibile e una piccola modifica del dispositivo di alimentazione; la differenza sostanziale è che i motori con alimentazione a gas sono meno inquinanti.

Il motore diesel è diverso da quelli a benzina e a gas ed è chiamato motore ad accensione spontanea in quanto la combustione avviene a causa della pressione e della temperatura dell'aria stessa mentre nel motore a benzina o a gas la combustione avviene attraverso un impianto di accensione (scintilla prodotta dalla candela).

Ci sono dei carburanti ecologici? Potrebbero sostituire quelli attuali?

Ci sono sicuramente i gas che inquinano in quantità ridotta. Il motore elettrico non inquina perché non utilizzando combustibile non produce gas incombusti (cioè scarti) cioè a emissione 0.

Potrebbero sostituire già oggi quelli a combustione interna.

Perché non viene deciso di utilizzarli?

L'interesse economico relativo alla vendita dei carburanti classici (benzina, gasolio e gas) tende a frenare l'utilizzo e lo sviluppo dei motori elettrici.

Qual è il funzionamento di un motore elettrico?

Un'automobile elettrica è dotata di una batteria, di un caricabatteria da collegarsi a una presa di corrente e di un motore elettrico, cuore dell'auto.

L'energia delle batterie viene resa conforme al tipo di propulsore; un dispositivo chiamato inverter trasforma la corrente da continua in alternata. Il motore converte l'energia elettrica fornita dalla batteria in energia meccanica disponibile all'asse per muovere l'automobile; il conducente non deve far altro che accendere l'auto, selezionare il senso di marcia con un apposito interruttore e premere il pedale dell'acceleratore. Per quanto riguarda il sistema di trasmissione, i

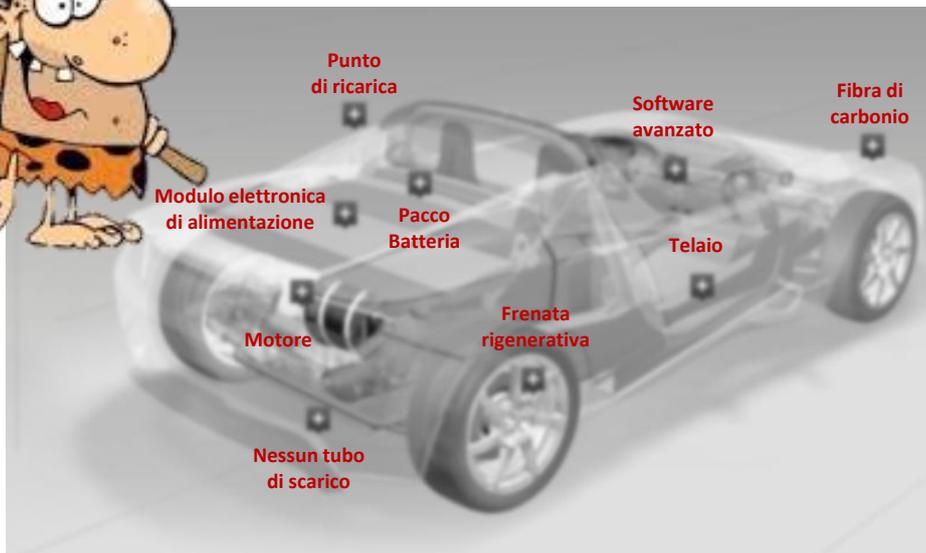
costruttori impiegano le soluzioni più disparate al fine di ottimizzare le prestazioni del veicolo elettrico, anche se l'impiego di un propulsore elettrico permette anche di adottare le soluzioni di un'auto con motore tradizionale.

La retromarcia si può ottenere invertendo il verso dell'elettricità circolante nel motore. Si cambia così il senso di rotazione del propulsore e quindi del riduttore, il quale a sua volta inverte quello delle ruote.

Ci sono dei CONTRO sui motori elettrici alternativi?

La durata della batteria prima della ricarica successiva è l'unico limite.

Ad esempio le batterie delle auto della TESLA motors durano circa 450 km (come arrivare vicini a Roma partendo da Milano). Queste auto sono talmente silenziose (quindi non provocano inquinamento acustico) che non si sentono passare e quindi possono essere "pericolose" per i pedoni.





...da 0 a 100 di 5,6 secondi senza dover bruciare una sola goccia di carburante.
Tesla Model S: la prima berlina elettrica di alta gamma, disponibile dal 2012.

Ci sono delle caratteristiche interessanti?

Una caratteristica interessante è il fatto che la batteria, quando freni, si ricarica perché funziona come dinamo. Non bisogna pensare che le auto elettriche siano meno performanti di quelle a motore classico: possono percorrere da 0 a 100 km/h in 4,4 secondi e raggiungere una velocità massima di 210 km/h, ha 416 cavalli di potenza (Model S Performance – Tesla Motors).

Potrebbero essere anche più potenti però il limite è la durata della carica.

Quali sono le conseguenze dell'inquinamento provocato dal carburante prodotto con il petrolio?

Lo smog è un problema che riguarda le città ad alta concentrazione di traffico e di industrie dovuto alla relazione tra

l'inquinamento dell'aria e la nebbia che viene resa tale dalle sostanze tossiche contenute nell'aria. Gli effetti di queste sostanze sono molti e devastanti; l'effetto serra è uno di più rilevanti che impedisce al calore, che la terra accumula, di disperdersi nuovamente nell'atmosfera con l'innalzamento della temperatura e quindi il riscaldamento globale.

Questo se si usassero le macchine elettriche sarebbe decisamente ridotto.

Conclusioni

Si spera che l'interesse della salute riesca a prevalere sull'interesse economico collegato alla produzione del petrolio finalmente utilizzare una tecnologia che possa aiutare l'uomo a vivere bene e preservare il nostro mondo.



Nikola Tesla, 10 luglio 1856 - New York, 7 gennaio 1943) è stato un ingegnere elettrico, inventore e fisico serbo. È conosciuto per il suo lavoro rivoluzionario nel campo dell'elettromagnetismo. I suoi brevetti e il suo lavoro teorico formano la base del moderno sistema dei motori elettrici a corrente alternata, con i quali ha contribuito alla nascita della seconda rivoluzione industriale. Insieme a George Westinghouse contro Thomas Alva Edison, fu riconosciuto come uno dei più grandi ingegneri elettrici statunitensi.

La fiera del libro antico



ggi Palazzo Mezzanotte, realizzato dall'architetto Paolo Mezzanotte nel 1932 con le sculture della facciata di Leone Lodi e Geminiano Cibau. La seconda edizione della mostra internazionale "Libri antichi e di pregio a Milano" sbarca qui, riportando a modo suo un qualche mercato, seppur bibliofilo.

I banchi dei 44 librai che hanno aderito saranno tutti nella stessa sala, ma scendono da 12 a 6 le librerie straniere. «Non viviamo tempi d'oro, ma nel caso degli stranieri è un discorso legato anche alle leggi italiane, severe nella protezione dei beni culturali. Per fare un esempio, è proibito esportare qualunque libro abbia più di 50 anni».

Per ingolosire pubblico e compratori, l'Alai ha scelto quest'anno di cavalcare la moda del cibo, dedicando all'interno della fiera una mostra alla Gastronomia. Che sin dal '400 fu un fortunato genere letterario. Da segnalare tra le proposte "economiche", l'opera dell'antesignana della Parodi, Giulia Tamburini Ferraris, autrice di Come posso mangiar bene?, primo ricettario scritto da una donna in Italia e pubblicato da Hoepli nel 1900. Valore 500 euro. È stato invece stampato tra il 1781 e il 1784 il volume Il cuoco galante, cibo pitagorico ovvero erbaceo, manuale di cucina vegetariana dello chef napoletano Vincenzo Corrado e dedicato a Pitagora, che non mangiava carne. Valore 5000 euro. Sui banchi non solo cucina. Tra i pezzi pregiati c'è la seconda edizione (più completa della prima) del primo trattato di anatomia moderna, il De Umani Corporis Fabrica di Vesalio, stampato a Basilea nel 1555. Insieme a un grande classico, la prima edizione del 1751 de L'Encyclopédie de Diderot et d'Alembert. E poi prime edizioni di Munari o preziose fotografie, come quelle che ritraggono Puccini che si diverte in motoscafo a Torre del Lago, con dedica e autografo. Il taglio del nastro della mostra è oggi alle 17.30. Seguirà alle 18.30 nell'attiguo Palazzo Turati una conferenza gastronomica con Roberta Schira, Gualtiero Marchesi, Davide Rampello, con degustazione di vini offerta alle 19.30.



François-Auguste-René Rodin (Parigi, 1840 - Meudon, 1917) è stato uno scultore e pittore francese. Si formò all'*École Speciale de Dessin et Mathématiques*, seguendo prima i corsi di disegno di Horace Lecoq de Boisbaudran e poi le lezioni di scultura. Dal 1864 al 1870 lavorò nello studio di Louis Carrier-Belleuse con il quale eseguì le decorazioni per la Borsa di Bruxelles.

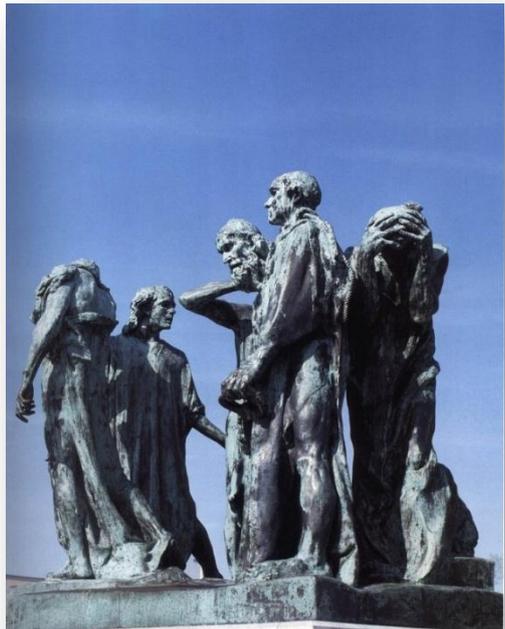
Nel 1875 partì per l'Italia dove studiò l'opera di Michelangelo. Nel 1880 gli venne commissionata la porta bronzea per il *Musée des Arts Decoratifs*, la cui costruzione era in programma: Rodin scelse un soggetto dantesco (dove il nome di Porta dell'inferno) e lavorò fino alla morte nel tentativo, mai condotto a termine, di realizzare una grande allegoria della dannazione attraverso la rappresentazione del nudo: un romantico e caotico insieme di figure, memori del Giudizio Universale di Michelangelo, delle illustrazioni per la *Divina Commedia* di Gustave Doré e dell'opera di William Blake.



Auguste Rodin, Reveries (The Poet and the Muse) - 1906, The Eremitage

Auguste Rodin

Auguste Rodin - *I borghesi di Calais* - 1889 - Bronzo - Calais, Francia





Auguste Rodin - Il bacio
Gruppo scultoreo in marmo (1882–1889)
di 1,82 m x 1,12 m x 1,17 m



Auguste Rodin
Uomo in cammino
1877



Auguste Rodin - Il pensatore - 1880 - 1902
Fusione in bronzo - Musée Rodin, Parigi



Auguste Rodin - La Mano di Dio, 1886-1902
Musée Rodin, Parigi-Francia



Auguste Rodin, L'Eterna Primavera

L'eterna primavera è una scultura realizzata nel 1884 e ospitata al Musée Rodin di Parigi.



Auguste Rodin, I borghesi di Calais,

celebrativo della resistenza opposta dalla cittadina agli invasori inglesi nel XIV sec.

Auguste Rodin - Eternelle idole

Musée Rodin – France - 800 x 1202



Auguste Rodin - Il risveglio

Nationalgalerie, Berlin, Germany (2006).



I tumulti per il pane a Milano

Il discorso di Renzo: dai Promessi Sposi di A. Manzoni



I tumulti a Milano il giorno di San Martino nel 1628 e l'assalto ai forni per l'aumento del prezzo del pane.



L'arrivo del cancelliere spagnolo Ferrer che propone alla folla inferocita un "prezzo politico" all'acquisto del pane.



Renzo incontra il cancelliere spagnolo Ferrer che lo blandisce con cura e subito lo considera un galantuomo.



Renzo improvvisa un suo discorso a sostegno di Ferrer mescolando i suoi problemi personali con la giustizia

Per il pane a Milano la gente è sovente scesa in piazza. Lo fece per i tumulti del giorno di San Martino 1628 descritti da Manzoni, ai quali partecipò il povero Renzo Tramaglino; lo rifece con la sommossa degli operai del 14 novembre 1796 che si lagnavano per l'aumento del prezzo della pagnotta, portato da sei a sette soldi il chilo.

Né dimentichiamo che il pane è ancora il protagonista delle sommosse del maggio 1898, stroncate con ferocia dal generale Bava Beccaris: ordinò di sparare con i cannoni sulla folla e il numero preciso di morti non si conosce ancora oggi.

Insomma, con la «michetta» a Milano non si scherza. Per tradizione e per il carattere sacro di tale alimento. Non si dimentichi inoltre che Gaetano Bresci freddò Umberto I a Monza, solo per vendicare i morti per il pane.



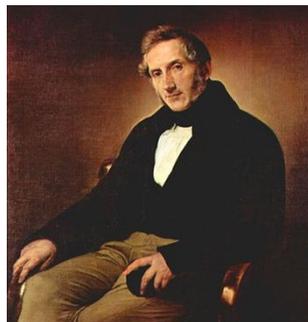
Renzo individuato da un poliziotto in borghese viene quindi considerato un responsabile dei tumulti e immediatamente arrestato.

Renzo Tramaglino: arringa la folla durante la sommossa degli operai del 14 novembre 1796

Signori miei! - gridò, in tono d'esordio: - devo dire anch'io il mio debil parere? Il mio debil parere è questo: che non è solamente nell'affare del pane che si fanno delle bricconerie: e giacché oggi s'è visto chiaro che, a farsi sentire, s'ottiene quel che è giusto; bisogna andar avanti così, fin che non si sia messo rimedio a tutte quelle altre scelleratezze, e che il mondo vada un po' più da cristiani. Non è vero, signori miei, che c'è una mano di tiranni, che fanno proprio al rovescio de' dieci comandamenti, e vanno a cercar la gente quieta, che non pensa a loro, per farle ogni male, e poi hanno sempre ragione? Anzi quando n'hanno fatta una più grossa del solito, camminano con la testa più alta, che par che gli s'abbia a rifare il resto? Già anche in Milano ce ne dev'essere la sua parte. Mettiamo, per esempio, che qualcheduno di costoro che voglio dir io stia un po' in campagna, un po' in Milano: se è un diavolo là, non vorrà esser un angioletto qui; mi pare. Dunque mi dicano un poco, signori miei, se hanno mai visto uno di questi col muso all'inferriata. E quel che è peggio (e questo lo posso dir io di sicuro), è che le gride ci sono, stampate, per gastigarli: e non già gride senza costrutto; fatte benissimo, che noi non potremmo trovar niente di meglio; ci son nominate le bricconerie chiare, proprio come succedono; e a ciascheduna, il suo buon gastigo. E dice: sia chi si sia, vili e plebei, e che so io. Ora, andate a dire ai dottori, scribi e farisei, che vi facciano far giustizia, secondo che canta la grida: vi dànno retta come il papa ai furfanti: cose da far girare il cervello a qualunque galantuomo. Si vede dunque chiaramente che il re, e quelli che comandano, vorrebbero che i birboni fossero gastigati; ma non se ne fa nulla, perché c'è una lega.



Renzo Tramaglino è un personaggio immaginario protagonista del romanzo «*I promessi sposi*» di Alessandro Manzoni. Giovane filatore di seta, è costretto ad affrontare ogni sorta di disavventura per sposarsi con Lucia Mondella.



Alessandro Manzoni, (Milano, 7 marzo 1785 - Milano, 22 maggio 1873) è stato scrittore, poeta, drammaturgo è stato uno dei maggiori romanzieri italiani di tutti i tempi, per il celebre romanzo *I promessi sposi*, oltre che caposaldo della letteratura italiana. Fu senatore del Regno d'Italia.

- **Bravo: sicuro:
ha ragione: è vero pur
troppo, - fu la
risposta dell'udienza.**



Dunque bisogna romperla; bisogna andar domattina da Ferrer, che quello è un galantuomo, un signore alla mano; e oggi s'è potuto vedere com'era contento di trovarsi con la povera gente, e come cercava di sentir le ragioni che gli venivan dette, e rispondeva con buona grazia.

Bisogna andar da Ferrer, e dirgli come stanno le cose; e io, per la parte mia, gliene posso raccontar delle belle; che ho visto io, co' miei occhi, una grida con tanto d'arme in cima, ed era stata fatta da tre di quelli che possono, che d'ognuno c'era sotto il suo nome bell'e stampato, e uno di questi nomi era Ferrer, visto da me, co' miei occhi: ora, questa grida diceva proprio le cose giuste per me; e un dottore al quale io gli dissi che dunque mi facesse render giustizia, com'era l'intenzione di que' tre signori, tra i quali c'era anche Ferrer, questo signor dottore, che m'aveva fatto veder la grida lui medesimo, che è il più bello, ah! ah! pareva che gli dicessi delle pazzie.

Son sicuro che, quando quel caro vecchione sentirà queste belle cose; che lui non le può saper tutte, specialmente quelle di fuori; non vorrà più che il mondo vada così, e ci metterà un buon rimedio. E poi, anche loro, se fanno le gride, devono aver piacere che s'ubbidisca: che è anche un disprezzo, un pitaffio col loro nome, contarlo per nulla.

E se i prepotenti non vogliono abbassar la testa, e fanno il pazzo, siam qui noi per aiutarlo, come s'è fatto oggi. Non dico che deva andar lui in giro, in carrozza, ad acchiappar tutti i birboni, prepotenti e tiranni: sì; ci vorrebbe l'arca di Noè.

Bisogna che lui comandi a chi tocca, e non solamente in Milano, ma per tutto, che faccian le cose conforme dicon le gride; e formare un buon processo addosso a tutti quelli che hanno commesso di quelle briconerie; e dove dice prigione, prigione; dove dice galera, galera; e dire ai podestà che faccian davvero; se no, mandarli a spasso, e metterne de' meglio: e poi, come dico, ci saremo anche noi a dare una mano.

E ordinare a' dottori che stiano a sentire i poveri e parlino in difesa della ragione. Dico bene, signori miei?

Renzo aveva parlato tanto di cuore, che, fin dall'esordio, una gran parte de' radunati, sospeso ogni altro discorso, s'eran rivoltati a lui; e, a un certo punto, tutti erano divenuti suoi uditori.

Un grido confuso d'applausi, di - bravo: sicuro: ha ragione: è vero pur troppo, - fu come la risposta dell'udienza.

Dai «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni

Fuga da casa



Ero solo, per la prima volta provavo una strana sensazione di abbandono; ero stremato, ore e ore di cammino che, alle mie gambe sembravano anni, sembravano anni, ero in cerca di un posto in quel folto e buio boschetto molto lontano buio boschetto dalla mia confortevole e accogliente casetta di montagna.

Finalmente trovai una radura, mi accampai e costruii una tenda con ciò che trovai, non sapevo cosa avrei fatto e deciso.

Sentivo la voce di persone che raccoglievano mirtili e funghi o passeggiavano, avevo un sacco a pelo nel quale cercai di addormentarmi mentre una pioggia scrosciante era scoppiata. Continuavo a pensare a quello che avrei dovuto decidere il giorno dopo e a cosa stavano decidendo il giorno dopo e a cosa stavano pensando i miei genitori in quel momento. Mi addormentai in un sonno agitato.

Alla mattina fui svegliato dal cinguettio degli uccellini, mi alzai e uscii; davanti ai miei occhi era nitido nel cielo un fantastico arcobaleno. Tutto il caos era cessato.

Cercai qualche bacca e accendendo un fuoco scaldai il latte che avevo portato. Mi presi un po' di tempo per rimuginare sulle idee facendo una passeggiata.

Non sapevo cosa fare, quel profondo stato di indecisione mi turbava; non ero convinto che fosse la cosa giusta scappare anche se mi ero sentito rifiutato e ignorato.

Per diversi monotoni giorni stanziai lì, fino a quando presi la decisione di tornare; mi avviai per gli impervi sentieri e per i lunghi viali sempre sicuro e motivato di quello che facevo; arrivato al mio paesino mi accorsi che su molte pareti avevano affisso un foglio dove si chiedeva se mi avessero visto e c'era un premio in denaro per quelli che mi avessero trovato e una mia foto.

Non credevo di poter far soffrire in quel modo i miei parenti. Corsi a casa e suonai il campanello con forza, impaziente.

Venne ad aprire mio papà, speranzoso che fosse qualcuno che avesse mie notizie.

Quando mi vide mi abbracciò intensamente e chiamò la mamma.

Mi fecero un bel discorsetto e mi ordinarono di andare dritto filato in camera mia.

Ero solo, provavo la solita sensazione di sicurezza tipica della mia splendida dimora; ero stremato ma mi sentivo finalmente a CASA!

J.C.



I padiglioni dell'EXPO di Milano

THAILANDIA SULL'ACQUA (sotto)

La Thailandia ha prenotato uno dei 12 spazi più grandi. Il progetto si ispira alla forma dei cappelli tipici dei contadini. Sul canale a fianco, verrà realizzato un mercato agricolo galleggiante



FOSTER E GLI EMIRATI (a destra)

Vogliono stupire con un mega padiglione firmato da Norman Foster un'oasi che si raggiunge camminando lungo un canyon tecnologico dalle pareti ondulate.



CINA, LA MEMORIA DELL'ANTICO (sopra)

È il Paese che investirà di più. In tutto ci saranno tre padiglioni, di cui due di aziende. Quello ufficiale (4.900 metri quadrati) richiama i tetti delle antiche case dei contadini

AZERBAIJAN, LA BIO ARCHITETTURA (sotto)

Il padiglione è composto da tre sfere costruite secondo I dettami alla bio architettura: i visitatori che entreranno potranno scoprire cibi e paesaggi tipici.



I SAPORI DEL GIAPPONE (sopra)

Il Giappone vuole far scoprire i suoi prodotti tipici. Il disegno inedito mostra una struttura in legno di cipresso come un grande labirinto

L'ALBERO D'ITALIA (sotto)

Il Palazzo Italia è ispirato ad un albero: l'edificio principale poggerà su pochi punti come se fossero tronchi e radici. Il Padiglione continua con altri spazi riservati alle regioni



OMAN, COME RINASCE IL DESERTO (sotto)

A Milano verrà riprodotto il paesaggio tipico di una città nel deserto per mostrare come si possano sfruttare sole e sabbia per coltivare terre aride.



GERMANIA, SPAZI HI-TECH (sotto)

Avrà lo spazio più vasto: 4.913 metri quadrati. La struttura high-tech avrà una passerella che si inerpica fino a una terrazza verde con aree pic-nic e coperture a forma di albero



USA, IL CIBO 2.0 (sopra)

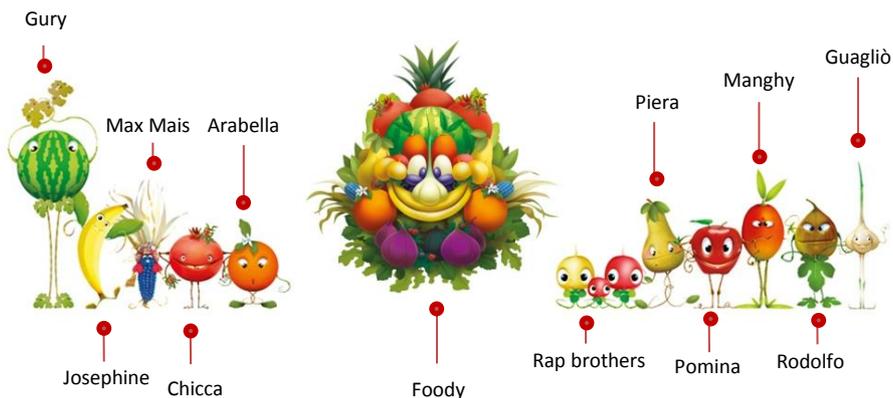
Il titolo sarà "American Food 2.0": in uno spazio immaginato come un granaio dove mostrare la produzione alimentare degli Stati Uniti.

CILE, NATURA AVVENIRISTICA (a destra)

L'edificio è un volume sospeso ricoperto da travi di legno intrecciate. Al piano terra correrà una lunga tavola dove tutti potranno sedersi per mangiare.



I nomi delle mascotte dell'EXPO



Sarà 'Foody' il nome della mascotte di Expo 2015. Il volto di Foody, disegnato dalla Disney, è composto da alimenti, ognuno con la sua storia e le sue caratteristiche, che si uniscono per formare un disegno che richiama le teste composte dell'artista Giuseppe Arcimboldo.

Il volto dell'evento è composto da 11 piccole mascotte che raffigurano altrettanti alimenti, ognuno dei quali ha ricevuto a propria volta un nome. Dopo l'aglio 'Guagliò' sono stati battezzati la banana 'Josephine', il fico 'Rodolfo', la melagrana 'Chicca', l'arancia 'Arabella', l'anguria 'Gury', il mango 'Manghy', la pera 'Piera', la mela 'Pomina', i ravanelli 'Rap brothers' e la pannocchia di mais blu 'Max Mais'. Si tratta di alimenti provenienti da tutto il mondo che avranno il compito di raccontare e interpretare il tema dell'esposizione: 'Nutrire il pianeta. Energia per la vita'.



Una pantera in Piazza Duomo

Era la vigilia di Natale e Robin se ne stava da solo sotto l'imponente portone del Duomo a fissare la guglia più alta dove si trovava la Madonnina. Non era il primo Natale che passava da solo, ma vedere tutta quella gente felice lo rendeva tristissimo; si sedette sotto la galleria trafficata e, sulla sua guancia, scivolò una lacrima che si confuse con il ticchettio della pioggia che stava cominciando a bagnare quell'infittirsi di strade. Quell'unica lacrima era ricca di emozioni e, nell'istante in cui toccò terra il sole si eclissò e dei suoni cominciarono a logorare i pensieri di Robin. Si ritrovò in un luogo grottesco, aveva un bruttissimo presagio, ma non ci diede peso. Si addentrò in quel nulla; camminò per alcuni istanti interminabili, quando si imbatté in quell'unico albero che c'era (...). La mente di Robin fu attratta da uno strano rumore di acqua

scrosciante (...) Il rumore si fece sempre più forte fino a travolgerlo: l'acqua lo stringeva da tutte le parti e, malgrado Robin sapesse nuotare ebbe l'impressione di aver disimparato. Ripreso dallo spavento, si rese conto di non essere più nel nulla, ma in una foresta brulicante di insetti e di rumori: ululati, ronzii e ruggiti, non a caso aveva di fronte una pantera: lo fissava con bellissimi occhi gialli finché non ruppe il silenzio con un potente ruggito. Robin corse come non mai: le foglie gli graffiavano le guance; salì su un albero e una lacrima gli rigò una guancia. Un istante dopo la lacrima cadde a terra bruciando tutto quel mondo. Robin si sorprese a guardare la Madonnina; era tornato: gli stava bene così.

*Classe 1 E (Martina Calvano)
Scuola media Trevisani Scaetta (Milano)*



Sulla scena della centrale

Era mezzanotte ed io stavo tornando a casa mia dopo aver risolto un caso a Sidney, in Australia, ero stravolto e non vedevo l'ora di andare a dormire. Appena girai l'angolo della stazione centrale di Milano vidi un'ombra scappare e mi accorsi che c'era un uomo per terra. Mi avvicinai e notai che aveva un aspetto cadaverico ed era circondato da sangue: uno spettacolo davvero nauseante! Ero sicuro che ci fosse stato un omicidio, ma decisi di non dire niente ai miei collaboratori: avrei risolto quel caso da solo. Mi misi a ispezionare la scena del delitto per trovare qualche indizio, cercai a lungo qualcosa che mi poteva aiutare a individuare l'assassino e, quando stavo

per arrendermi, notai che per terra c'era un coltellino. Con un paio di guanti lo raccolsi e decisi che sarei tornato dopo per trovare ulteriori prove. All'alba tornai alla stazione di Milano nello stesso punto di quella notte, ma mi ritrovai sul set di un film Horror. Dunque non c'era stato nessun crimine?!?! Parlai con il regista e lui mi spiegò che stava mettendo in scena un film nel quale un omicida aveva compiuto delitti efferati. Mi scusai con lui per aver rimosso il loro materiale di scena e tornai a casa stravolto da quella insolita avventura.

Valentina Costamagna

Classe 1 D - Scuola media Sabin (Segrate)





Teatro Ragazzi: **Chi è di scena al Litta**
produzione: Out of the blue

Alice

Spettacolo in inglese
adattamento e regia Manuela Maya Mariani e
Rossana Mola
Liberamente tratto da:
"Alice's adventures in Wonderland" di L. Carroll

Alice è una ragazzina intelligente e curiosa che si trova alle prese con il faticoso processo di crescere. Dopo un forte litigio con la madre, Alice comincia il suo viaggio semi-onirico a Wonderland. Attraverso i personaggi che incontra e le esperienze apparentemente nonsense che vive, Alice capisce che ciò che le sta accadendo fa parte del processo di crescere. Tutto ciò che le sembra assurdo e addirittura sbagliato e ingiusto, la aiuterà a mettere in evidenza il suo disagio nei rapporti con se stessa e con gli adulti, indirizzandola verso un percorso di affermazione della propria identità. Quando la Regina di Cuori decide di tagliarle la testa, Alice esige un processo perché tutti, dice, "hanno diritto ad averne uno prima di essere condannati". Il processo è per Alice un diritto inespugnabile e rappresenta il momento in cui avviene il suo scatto di crescita. Alice pretende di poter parlare, si ribella alla figura dominante rappresentata dalla Regina e comincia una riflessione che la porta a prendere coscienza del suo stato. Ribellandosi alla Regina, Alice si stacca dunque dal suo mondo di infante dipendente dall'adulto per entrare nel mondo degli adulti con una identità propria.





POLISPORTIVA CAVALLINO BIANCO

Colori maglie invernali: Bianca, Nera

Colori maglie estive: Rossa

Sede: Poasco (San Donato Milanese)

Campo di gioco: via Unica Poasco – S. Donato Mil.)

Responsabili: Mister: Angelo Delle Grazie,
coadiutore Franco Gabrielli. allenatore portieri Luigi Gallo



Sempre sorprendenti i Pulcini di Poasco nel 2014

La formazione: **Portiere:** Davide Puddighinu

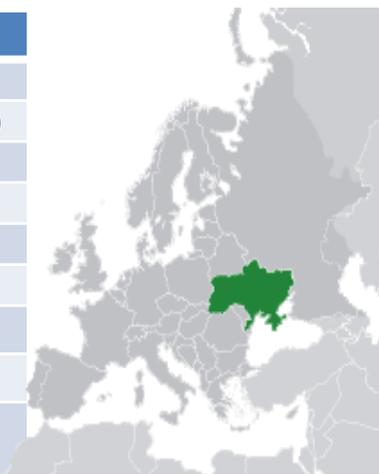
Difesa: Davide Rossi, Luca Tositti, Tommaso Ziolini; **Centrocampo:** Gabriele Baccan, Gabriel Moreira, Erik Ascorti; **Attacco:** Matteo Delle Grazie, Lorenzo Leone

Pos	Data	P	Pts	D	Pts
1	8/02/2014	CAVALLINO BIANCO	17	CALVIGNASCO A.S.D.	0
2	15/02/2014	Riposo	-	Riposo	-
3	22/02/2014	DEVILS	0	CAVALLINO BIANCO	18
4	1/03/2014	Da recuperare	-	Da recuperare	-
5	8/03/2014	LACCHIARELLA	2	CAVALLINO BIANCO	4
6	15/03/2014	CAVALLINO BIANCO	3	ARCA	0
7	22/03/2014	ABBIATEGRASSO	-	CAVALLINO BIANCO	-
8	29/03/2014	CAVALLINO BIANCO	-	TRIAL - CORSICO	-

IL CAVALLINO E' SEMPRE IN FORMA MA...

La questione del nuovo centro sportivo di via delle Cascine, continua ad essere condannato a restare in terza categoria. Ribadiscono i tecnici che occorrono dieci metri in più sia in larghezza che in lunghezza.

Repubblica semipresidenziale	
Primo Ministro	Oleksandr Turcinov
Capitale	Kiev (2.611.300 ab. / 2001)
Prefisso tel.	+380
Sigla automobilistica	UA
Inno nazionale	Šče ne vmerla Ukrajina
Festa nazionale	24 Agosto
Valuta	Grivnia ucraina
Popolazione	45,59 milioni (2012)
Lingue ufficiali	Ucraino, Russo, ungherese, romeno



Ucraina

L'Ucraina è uno stato dell'Europa orientale. Ha uno sbocco sul Mar Nero a sud e confina con la Russia ad est, la Bielorussia a nord e con Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldavia ad ovest.

Il 25 Ingresso nell'ONU il 24 ottobre 1945 come membro fondatore. Dichiarata l'indipendenza dall'URSS, dal 24 agosto 1991, il 1° dicembre 1991 viene indetto il referendum per fondare la repubblica semipresidenziale.

Il 22 febbraio 2014 a Kiev il Parlamento destituisce il Presidente Victor Ianukovich accusato di dittatura al servizio della Russia di Putin. Iulia Timoshenko, dell'opposizione arancione, da tempo incarcerata, viene liberata e il suo braccio destro, ex capo dei servizi segreti, Oleksandr Turcinov diventa il nuovo premier ad interim. Il Parlamento ha deciso la data delle elezioni presidenziali anticipate il 25 maggio per scegliere il successore di Ianukovich.

Il 25 Ingresso nell'ONU
il 24 ottobre 1945
come membro fondatore.





Crimea



Terra di contrasti

La **guerra di Crimea** fu al centro di un conflitto combattuto dal 4 ottobre 1853 al 1° febbraio 1856 fra l'Impero russo e un'alleanza composta da Impero ottomano, Francia, Gran Bretagna e Regno di Sardegna. Il conflitto ebbe origine da una disputa fra Russia e Francia sul controllo dei luoghi santi della cristianità, in territorio ottomano. La Gran Bretagna, temendo l'espansione russa verso il Mediterraneo, si unì alla Francia ed entrambe si mossero dichiarando guerra alla Russia nel marzo del 1854. L'Austria appoggiò politicamente le potenze occidentali e il Regno di Sardegna, nel timore che la Francia si legasse troppo all'Austria, nel gennaio 1855 inviò un contingente militare al fianco dell'esercito anglo-francese dichiarando a sua volta guerra alla Russia. Dopo vani tentativi dei russi di rompere il blocco (battaglie di **Balaklava**, di **Inkerman**, della **Cernaia**) e l'attacco finale degli alleati, Sebastopoli fu abbandonata dai difensori il 9 settembre 1855, portando alla sconfitta della Russia.

La Crimea fu teatro di alcune delle più sanguinose battaglie della Seconda guerra mondiale. I tedeschi attraverso l'istmo che collega la Crimea all'Ucraina continentale, a **Perekop**, nell'estate del 1941, occuparono gran parte della Crimea, con l'eccezione della città di Sebastopoli che resistette dall'ottobre 1941 fino al 4 luglio 1942 (ottenendo poi il titolo di **Città eroina**). Nel 1944 Sebastopoli venne poi liberata dalle truppe sovietiche. Il leader sovietico Nikita Chruscev nel 1954 aggregò la Crimea all'Ucraina contro gran parte della popolazione di origine russa.



La Crimea sceglie la Russia attraverso il referendum

La Crimea proclamò l'autogoverno il 5 maggio 1992, ma in seguito accettò di rimanere parte dell'Ucraina ma come repubblica autonoma.

Il 22 febbraio 2014 a Kiev il Parlamento dell'Ucraina destituisce il Presidente Viktor Janukovyč e la Crimea è torna al centro di tensioni tra Russia e Ucraina. Il 27 febbraio un commando armato assume il controllo del governo e del parlamento, issando, in sostituzione alla bandiera ucraina, quella russa e indicendo un referendum per ribadire la propria autonomia all'interno della Russia come Patria.

Il referendum avvenuto il 16 marzo 2014 ha ratificato, con oltre il 95% di consensi degli elettori e l'aperto dissenso del mondo occidentale, l'appartenenza alla Russia.



Renzi a 39 anni è il più giovane Presidente del Consiglio che l'Italia abbia mai avuto.

22 Febbraio 2014: PARTE L'ESECUTIVO RENZI

Dopo due ore e mezza, di intenso colloquio con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, l'ex sindaco di Firenze ha sciolto la riserva ed ha elencato i nomi dei Ministri che comporranno il suo primo esecutivo. Sedici sono i Ministri e per il rispetto delle pari opportunità 8 sono donne e 8 uomini.

I confermati del precedente esecutivo Letta sono Angelino Alfano che rimane nel dicastero del Ministero degli Interni, Maurizio Lupi che conserva il Ministero dell'Infrastrutture, Beatrice Lorenzin sempre al Ministero della Salute, Dario Franceschini, passa dal Ministero dei Rapporti con il Parlamento al Ministero dei Beni alle delle attività culturali. Confermato inoltre Graziano Del Rio che sarà il nuovo sottosegretario del Consiglio dei Ministri.

I nuovi ministri sono undici e alcuni sono appartenenti alle diverse aree del Partito Democratico altri sono stimati tecnici.

Al Ministero molto delicato come quello degli esteri Federica Mogherini deputata del Pd. Il nuovo Ministro dello Sviluppo economico è la ex presidente dei giovani industriali Federica Guidi, Andrea Orlando è il nuovo Ministro delle Giustizia, Piercarlo Padoan economista di fama mondiale il Ministro dell'Economia.

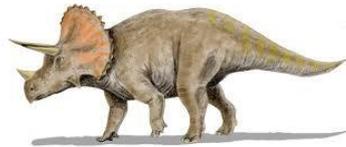
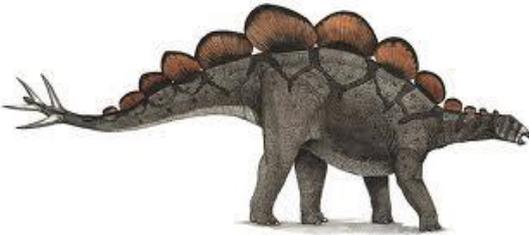
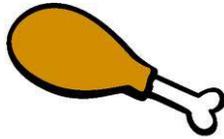
Due donne al ministero della Difesa e dell'Istruzione che sono rispettivamente Roberta Pinotti e Stefania Giannini.

Al dicastero dell'agricoltura Maurizio Martina, Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, Ministro del Lavoro Giuliano Poletti.

Gli ultimi due dicasteri delle Riforme istituzionali e degli Affari Regionali sono stati attribuiti a Maria Elena Boschi e Maria Carmela Lanzetta.



Tutti al restaurant del
Brachiosauro



MENU' DI CUCINA PREISTORICA (varia ogni mese)

Coscia di Triceratopo € 5,00

*Spaghetti con placche
di Stegosaurus* €10,00

Meganeura frita € 2,00



Super Francesco



<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 . 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02 55 600 732 – Fax 02 51 87 70 63
www.altragrafica.it – altragrafica@gmail.com
www.facebook.com/altragrafica

Consigliato da tutti i brachiosauri !

Il Brachiosauro

Il mensile del nostro club

Direttore:

Jean Claude Mariani

Redattori:

Sergey Feklistov

Federica Pelosi

Valentina Costamagna

Classe 1 D - Scuola media Sabin

Segrate)

Classe IV B

Istituto comprensivo Marzabotto

Grafica: Blumar

Fonti:

Internet

Corriere della Sera

Giornali scolastici nazionali

Intervista:

Ermanno Maselli

Stampa:

Altragrafica

Indirizzo e-mail:

il.brachiosauro@me.com

Blog:

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

I Brachiosauri ringraziano
Altragrafica
(per la stampa)

I Brachiosauri ringraziano
per la collaborazione
del Bar Bianchi

